



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Regione Toscana:

- Direzione Urbanistica e sostenibilità - Settore VAS e VInCA
 - Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica
- regionetoscana@postacert.toscana.it
segreteria-nurv@regione.toscana.it

Oggetto: Avvio consultazioni ai sensi dell'art. 22 della L.R. 10/2010 per la verifica di assoggettabilità a VAS della "Variante al Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano". Proponente: Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Contributo.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 169876 del 14/03/2024 (ns. prot. n. 2843 del 14/03/2024) relativa al procedimento in oggetto;

Visto il documento preliminare e rilevato che:

- il Piano del Parco *"costituisce uno strumento per la tutela del Parco, delle sue risorse e dei suoi beni naturali ed ambientali, disciplinandone, in termini programmatici e dinamici, la difesa, la valorizzazione ed il potenziamento nonché l'uso ed il godimento, prevedendo le azioni e gli interventi a tal fine necessari od opportuni, individuando le azioni e gli interventi che devono essere interdetti"*;
- la variante in oggetto, adottata con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco n. 51 del 31/10/2023, ha lo scopo di aggiornare alcuni perimetri della "zonazione a terra" per le isole Elba, Capraia, Giglio, Pianosa, della "zonazione a mare" per le isole Capraia, Giannutri, Montecristo, Pianosa e Gorgona, nonché di modificare le Norme Tecniche di Attuazione *"per tener conto sia della nuova e più articolata zonazione a mare delle singole isole, sia di quanto previsto dai Piani di Gestione delle aree Z.S.C./Z.P.S. Rete Natura 2000, sia dei più recenti orientamenti delle politiche nazionali ed europee per la conservazione della natura, ed anche dell'esperienza maturata dall'Ente nella gestione concreta del Parco"*;

Verificato in particolare che la variante riguarda anche alcune zone in cui sono previsti utilizzi antropici legati allo sviluppo turistico e alla presenza di strutture ricettive (nell'isola d'Elba e del Giglio), e che introduce nelle NTA del Piano del Parco *"le norme di più rigida natura edilizia/urbanistica, volte a presentare in maniera organica la disciplina degli interventi su edifici e infrastrutture, riconoscendo nel Piano la "sede propria" di questa materia, se si considera che nell'approvazione del Piano del Parco sono coinvolti soggetti co-titolari della funzione pianificatoria, quali i Comuni. La disciplina dell'esercizio delle attività consentite entro il territorio del Parco e delle modalità di costruzione di opere e manufatti è stata rinviata al Regolamento"*;

Rilevato pertanto che la variante in oggetto riguarda anche la disciplina delle trasformazioni dei suoli e coinvolge i Comuni competenti per la funzione pianificatoria, si rappresenta che, con riferimento alle risorse "acqua" e "suolo-sottosuolo", il presupposto per l'efficace salvaguardia delle risorse ambientali e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile è la conformità del Piano con gli scenari di pericolosità idraulica e geomorfologica e con le relative discipline normative individuati dai Piani di bacino, oltre che l'adeguata considerazione degli stati di qualità e degli obiettivi dei corpi idrici presenti nel territorio dello strumento in esame.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Si elencano di seguito i piani di bacino vigenti sul territorio in esame, consultabili al sito istituzionale dell'ente <https://www.appenninosettentrionale.it/itc/> :

- *Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA)*, approvato con D.P.C.M. 1° dicembre 2022;
- *Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA)*, approvato con D.P.C.M 7 giugno 2023.
- *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico del distretto idrografico dell'Appennino settentrionale per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica (PAI dissesti)* adottato dal Comitato Istituzionale con delibera n. 39 del 28 marzo 2024. In tale data il Comitato Istituzionale, con delibera n. 40, ha adottato anche le misure di salvaguardia del suddetto PAI dissesti; tali misure, efficaci dalla data di pubblicazione in G.U. (avvenuta l'08/04/2024) rimarranno in vigore fino all'approvazione definitiva del medesimo PAI, e comunque per un periodo non superiore a tre anni.

Per l'approfondimento dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA e dei relativi stati di qualità e obiettivi, si rimanda anche alla consultazione del Cruscotto di piano (<https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>).

Si ritiene necessario, pertanto, che il proponente prima dell'approvazione del Piano in oggetto verifichi la sua coerenza con i perimetri delle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica vigenti e con la relativa disciplina normativa, oltre che con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici.

Ai fini della comprensione delle limitazioni e condizionamenti alla pianificazione contenuti nei Piani di bacino, utili alla verifica di coerenza esterna dello strumento in oggetto, si rimanda al documento allegato alla presente nota; tali condizionamenti dovranno essere tenuti in considerazione anche per la successiva redazione del previsto Regolamento della disciplina dell'esercizio delle attività consentite entro il territorio del Parco e delle modalità di costruzione di opere e manufatti, e per l'attuazione delle trasformazioni dei suoli.

Si precisa che le discipline normative del PGRA e del PAI prevedono la possibilità di condurre approfondimenti dei quadri conoscitivi con conseguente modifica delle mappe di pericolosità, da concordare con questo ente.

Per eventuali necessità di chiarimento in merito alla pratica in oggetto è possibile fare riferimento a al

Cordiali saluti.

La Dirigente
Settore Valutazioni Ambientali

(firmato digitalmente)

Allegato: Sintesi dei condizionamenti alle trasformazioni dei suoli contenuti nei Piani di bacino vigenti sul territorio dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale.